



CUEIM

Consorzio Universitario
di Economia Industriale e Manageriale



PARCO NAZIONALE DELLA SILA

LA STRATEGIA E LE PROSPETTIVE PER IL TERRITORIO DEL PARCO

CONSORZIO UNIVERSITARIO DI ECONOMIA INDUSTRIALE E MANAGERIALE

tra le Università di Verona, di Roma "La Sapienza", di Cagliari, di Pavia, di Trento, di Salerno, di Cassino, Politecnica delle Marche, di Bari, "della Tuscia" di Viterbo, "Iulm" di Milano, di Brescia, di Foggia, del Salento, di Roma Tre, di Torino, di Messina, del Molise, di Macerata, di Firenze e di Bergamo

Consorzio Riconosciuto con D.P.R. 17.5.1989 – Iscritto nello schedario Anagrafe Nazionale delle Ricerche - Codice 21591

Sede legale: Via Interrato dell'Acqua Morta 26 – 37129 Verona Tel. 045/597655 Fax 045/597550 e-mail: cueim@cueim.org

PARCO NAZIONALE DELLA SILA

La strategia e le prospettive per il territorio del Parco

In Italia, negli ultimi anni, sono stati compresi con sempre maggiore forza l'importanza e il valore dei tesori naturali del nostro territorio; si sta finalmente consolidando la consapevolezza che è necessario e al tempo stesso doveroso salvare e preservare questo inestimabile patrimonio naturalistico. Questa rinnovata consapevolezza nasce anche dall'osservazione del progressivo degrado ambientale registrato a livello globale che ha portato l'uomo a rivedere la sua posizione nei confronti della natura e, di conseguenza, a rivalutare il concetto di "Parco" nell'ambito dei contesti dedicati alla sua salvaguardia.

Il complesso sistema dei parchi italiani comprende aree protette, nazionali e regionali, marine e terrestri, che non hanno eguali nel mondo per ricchezza di ambienti, specie, storia e cultura. In Italia circa il 5% del territorio nazionale, oltre un milione e mezzo di ettari, è coperto da parchi nazionali. Il parco nazionale deve esaltare la sua missione di strumento di collegamento e valorizzazione delle realtà locali chiamate a trovare, nella bellezza del territorio su cui insistono, l'elemento di coesione, la risorsa chiave del loro sviluppo.

Se da un punto di vista istituzionale il ruolo centrale del Parco nel sistema di salvaguardia del vasto patrimonio naturalistico non sembra poter essere messo in discussione, sul versante gestionale, è invece opportuno ribadire alcuni elementi significativi: oggi, infatti, più che mai, anche in contesti di natura pubblico – istituzionale, si avverte l'esigenza di dotare gli enti gestori di ciascun parco di idonei strumenti che consentano alla struttura organizzativa di razionalizzare i programmi d'azione e, sistematicamente, monitorarne il grado di attuazione. L'assenza dello scopo di lucro infatti, non può certo giustificare insoddisfacenti livelli di efficacia ed efficienza gestionale, requisiti indispensabili per garantire ad ogni organizzazione, indipendentemente dalla natura e dagli scopi istituzionali, i necessari livelli di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

Nel 2008, a partire da tali presupposti, il Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale (CUEIM), per conto dell'Ente Parco Nazionale della Sila, ha svolto una ricerca che, a fronte dell'analisi territoriale della realtà silana, definisce un primo tentativo di configurare lo sviluppo di una strategia complessiva del Parco della Sila.

I "passaggi" fondamentali di tale ricerca sono stati:

- dapprima la ricognizione delle attese, rivolte nei confronti del Parco, da parte dei gruppi più significativi di portatori di interesse quali la collettività/Stato, i visitatori/turisti, la comunità locale/operatori economici,
- seguita poi dal confronto di tali attese con le caratteristiche proprie del parco, che ne definiscono potenziale e vocazione,
- per giungere così a tracciare delle prime ipotesi di direttrici strategiche su cui fondare l'analisi delle azioni/progetti più qualificanti da intraprendere nel prossimo futuro, valorizzando altresì le iniziative già in corso, a maggiore valore aggiunto.

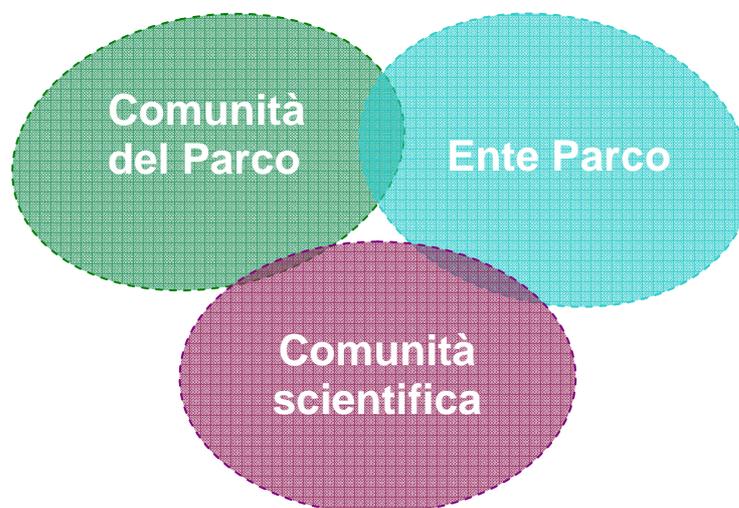
Il Parco, fin dal momento della sua istituzione, ha concretamente perseguito la propria **missione**:

- ✓ Preservare e tutelare il patrimonio naturalistico del territorio silano nel quadro del sistema delle aree protette: in tale ambito dovrà valorizzare le ricchezze del territorio e delle realtà locali ai fini del loro sviluppo integrato;

- ✓ Promuovere l'adozione di strumenti idonei alla razionalizzazione dei programmi di azione in essere sul territorio favorendone lo sviluppo eco-compatibile; tale razionalizzazione trova il suo fondamento nel coordinamento dei soggetti impegnati sul territorio nell'adozione di iniziative per la sua valorizzazione.

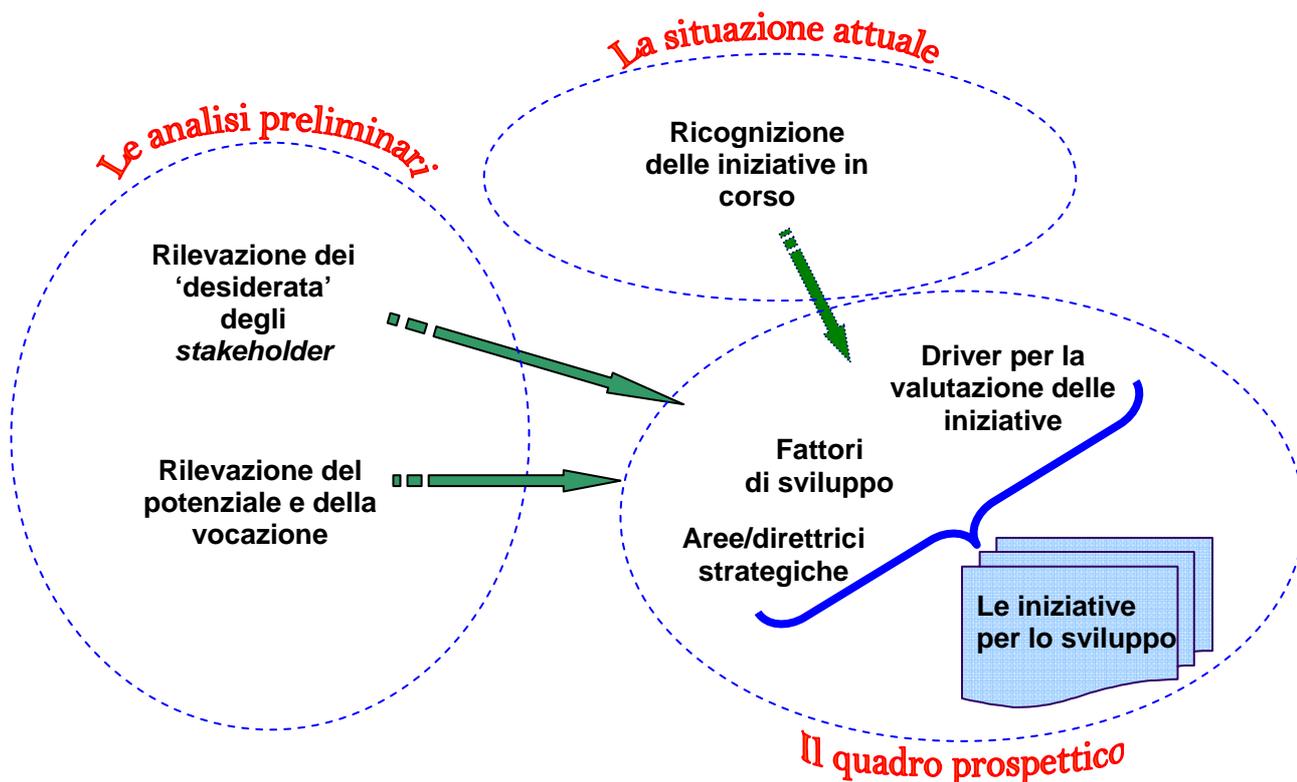
In questo senso la Direzione del Parco ha promosso iniziative in molteplici direzioni:

- ha costituito prima, e incoraggiato poi, la Comunità del Parco a raggiungere gli obiettivi istituzionali dell'Ente stimolando un lavoro sinergico tra le Istituzioni che operano nel territorio del Parco: Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, e quanti altri;
- ha avviato concretamente una serie di interventi per:
 - ✓ la tutela del territorio;
 - ✓ lo sviluppo turistico eco-compatibile;
 - ✓ lo sviluppo organizzativo interno dell'Ente;
- ha avviato il perfezionamento degli strumenti di gestione territoriale, quali:
 - ✓ il Piano del Parco;
 - ✓ il Regolamento del Parco;
 - ✓ il Piano pluriennale di Sviluppo Sociale ed Economico del Parco.



Oggi, partendo da questa consapevolezza, con la certezza che solo un lavoro sinergico può portare ad un risultato, nella finalità comune della salvaguardia e dello sviluppo del territorio, ci si propone di porre le basi per il riscatto della Sila e della Calabria scegliendo insieme le regole ed il percorso di sviluppo migliore.

La ricerca CUEIM è strutturata come di seguito riportato:



Le analisi preliminari

Le attese degli stakeholder

Il lavoro è partito dalla ricognizione delle attese rappresentate dalle principali categorie di soggetti che esprimono interessi più o meno diffusi nei confronti delle attività del Parco, vale a dire dalle attese degli *stakeholder*, intesi come quei soggetti che, più da vicino, sono interessati e impattati dall'attività dell'Ente Parco, nei confronti del quale nutrono delle naturali aspettative frutto del ruolo che ciascuno di essi svolge nel contesto ambientale di riferimento. Ciò ha costituito la base per la definizione delle direttrici strategiche dell'Ente.

I principali gruppi di interesse individuati sono:

- 1) la collettività
- 2) i visitatori
- 3) la comunità locale

La collettività

Il Parco Nazionale della Sila tutela un'area di rilevante interesse ambientale estesa per circa 74.000 ettari e ricadente in 21 Comuni, 6 Comunità Montane e 3 Province (Cosenza, Catanzaro, Crotona), già interessati dallo storico Parco Nazionale della Calabria istituito nel 1968.

La Legge Quadro sulle Aree Protette, il Decreto Istitutivo dell'Ente e lo Statuto contengono l'indicazione di tutte le attività cui l'Ente deve adempiere compiutamente al fine di perseguire la sua missione istituzionale che si sostanzia: nella tutela, nella salvaguardia e nello sviluppo eco-sostenibile dell'area protetta.

Tali macro obiettivi, attribuiti in sede di istituzione del parco, rispecchiano in buona sostanza, le attese che la comunità dei cittadini nutre nei confronti dell’Ente Parco che, in particolare, è chiamato ad assicurare:

- tutela, conservazione e valorizzazione del territorio
- promozione dello sviluppo eco-compatibile
- attività di educazione/sensibilizzazione ambientale e socio-culturale

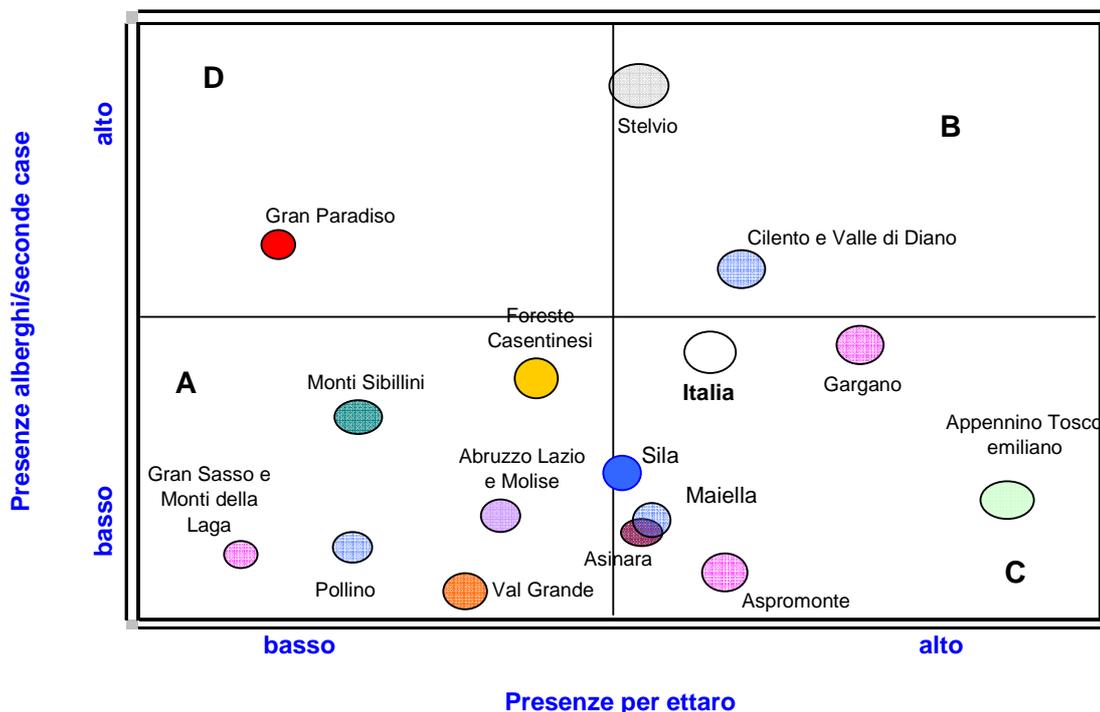
I visitatori

I visitatori sono innanzitutto i calabresi nelle variegate categorie, impiegati, professionisti, studenti; significativo è l’afflusso di visitatori dalle altre regioni del Sud Italia e, anche se in misura minore, da altre parti d’Italia e dall’estero.

I ‘desiderata’ dei visitatori sono stati raccolti in maniera indiretta attraverso la ricognizione degli esiti di interviste effettuate nei confronti di operatori economici locali.

Approfondendo l’analisi interna al parco della Sila è significativo notare che nei vari indici di densità turistica il parco si colloca generalmente all’interno della media nazionale; in particolare lo stesso si colloca (il dato disponibile è riferito al 2004), rispetto al complesso dei parchi nazionali:

- al 13° posto per presenze presso strutture alberghiere,
- al 12° posto per presenze presso seconde case e per numero di escursionisti,
- al 10° posto per presenze per ettaro.



Matrice delle presenze turistiche

Ai fini più generali di una valutazione sulla pressione antropica presente e sulla capacità ricettiva delle aree Parco nazionali, viene proposta la matrice precedente che permette di identificare quattro *cluster* di Parchi nazionali¹.

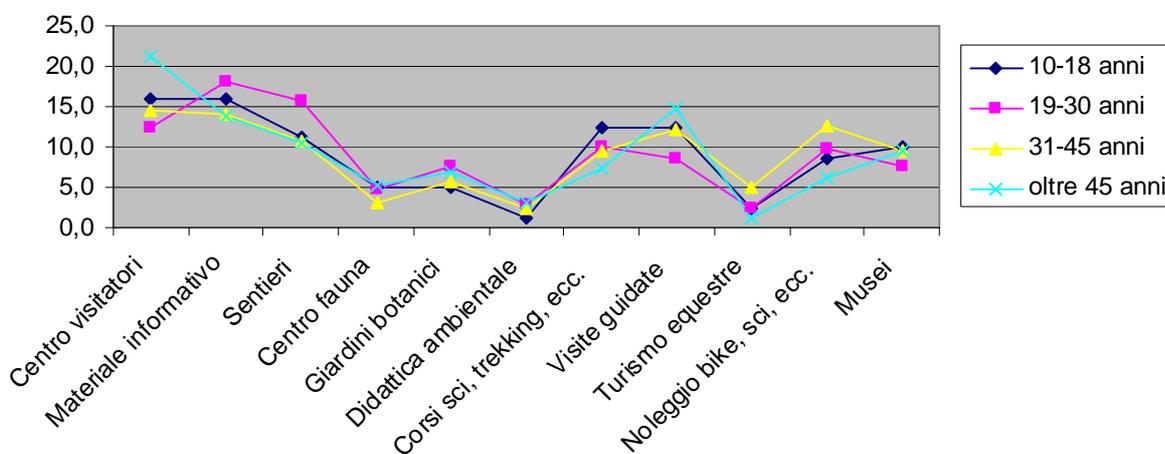
Le due variabili considerate sono state:

- il rapporto tra presenze alberghiere e presenze nelle seconde case, indicativo della capacità di “fare turismo” organizzato;
- il valore di presenze totali per ettaro, indicativo della presenza antropica che le aree Parco sopportano.

Da tali analisi si rileva come il territorio della Calabria nel suo complesso, ed in particolar modo l’area relativa al Parco della Sila, necessita di una ulteriore incisiva valorizzazione ai fini turistici in quanto registra, a confronto con altre aree ad alto potenziale di attrattività, una densità turistica ancora relativamente bassa.

Se dall’analisi dell’andamento delle caratteristiche attuali dei flussi turistici ci si sposta verso quella inerente i ‘desiderata’ caratteristici delle varie tipologie di turisti, si evidenziano le aspettative riferite a:

1. **conoscenza/fruizione degli aspetti naturalistici** delle aree del Parco (che richiama il turista per una prima visita esplorativa dell’area del parco, non necessariamente replicabile)
2. **svolgimento di attività ricreative e sportive in natura** (che genera un flusso più costante di presenze che può essere reiterato nel tempo)
3. **conoscenza/approfondimento di aspetti ecologico/scientifici** connessi alle peculiarità del territorio (ancora non pienamente sviluppata)



La tipologia di servizi fruiti per classi di età (valori in %)

In sintesi i più giovani richiedono sostanzialmente servizi in grado di permettere una fruizione più ‘sportiva’ del Parco, mentre man mano che l’età aumenta, si cercano maggiori attività didattiche e culturali.

¹ Da tale analisi sono stati esclusi i Parchi nazionali del Vesuvio, del Circeo, e delle Cinque Terre, che presentano valori di presenze per ettaro sensibilmente più elevate della media nazionale, in quanto trattasi di parchi molto vicini a grandi aree urbane e/o prossimi alla costa, nei quali i modelli di consumo turistici differiscono notevolmente da quelli tipici di un’area di parco di montagna.

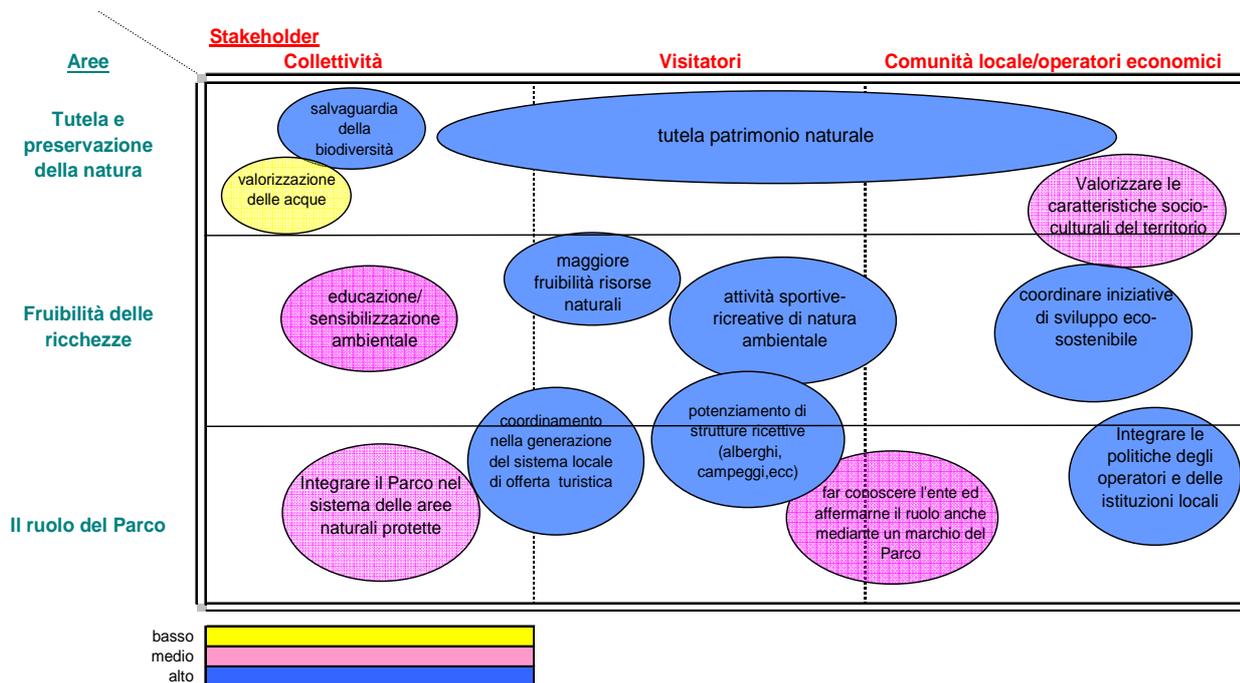
La comunità locale

In questa categoria di soggetti trovano collocazione sia coloro che hanno stabile sede della propria vita nel territorio silano, sia i soggetti che, nell’area del Parco, esercitano la propria attività economica, sia infine gli operatori istituzionali (Enti locali, e altri soggetti) che svolgono la propria attività in maniera esclusiva o prevalente all’interno del territorio del Parco stesso.

La comunità locale: le opportunità

- ✓ Tutela della biodiversità e potenziamento della flora e della fauna;
- ✓ miglioramento generale della qualità della vita nelle aree interne;
- ✓ vetrina per far conoscere le aziende locali anche al di fuori del contesto silano;
- ✓ accesso a nuovi finanziamenti,
- ✓ possibilità di offrire produzioni locali appartenenti ad un territorio tutelato.

Nella scheda seguente vengono presentate in uno schema di sintesi le principali istanze relative ai desiderata dei diversi stakeholder. Le stesse sono graduate in base al livello di intensità rilevato (Alto, Medio, Basso) ed inserite, in prima istanza, in una prima “ipotetica” ripartizione di ambiti quali la tutela del paesaggio, la fruibilità delle ricchezze presenti sul territorio, il consolidamento del ruolo del Parco e lo sviluppo del proprio modello di gestione.



Le attese dei portatori di interesse

Conservazione, valorizzazione del patrimonio culturale, ricerca scientifica, ma soprattutto individuazione e promozione di uno sviluppo sociale ed economico sostenibile: queste sono le finalità che il "Parco in quanto Sistema" si propone; si tratta, cioè, di un modello, alternativo a quelli che si ispirano alla mera conservazione, che dimostri come, sviluppo economico e tutela dell'ambiente non siano inconciliabili, ma possono e devono convivere integrati nella logica dello sviluppo durevole e sostenibile.

Il "Parco" come bene naturale e culturale destinato all'uso collettivo, da gestire e salvaguardare, rappresenta infine un laboratorio in natura per verificare la dinamica eco-sistemica e, pertanto, la sua utilizzazione scientifica e didattica risulterà, certamente, determinante per quella formazione culturale tesa a promuovere una coscienza critica verso l'analisi dei fenomeni ambientali.

Il potenziale e la vocazione

E' evidente che la missione istituzionale di ciascun Parco deve poi essere calata all'interno dello specifico contesto socio economico di riferimento per poterne determinare la vocazione specifica valorizzando/esaltando le caratteristiche precipue del Parco stesso. In questo contesto sembra opportuno ribadire in questa sede cosa si voglia intendere per 'vocazione' del parco.

Qualsiasi elemento a cui ogni soggetto, in base alla propria cultura, personalità e ventaglio di interessi, attribuisce valore e che, quindi, costituisce oggetto della sua domanda, configura un fattore di attrattività.

Rispetto alle componenti che identificano il potenziale, il Parco della Sila risponde già oggi con un insieme significativo di caratteristiche che non vedono però, ancora, una adeguata valorizzazione 'sistemica'; così si riscontrano la presenza di ricchezze paesaggistiche come boschi monumentali che costituiscono un ambiente ideale per effettuare escursioni; allo stesso modo può essere apprezzata l'offerta di prodotti tipici della singolare comunità contadina silana grazie alla presenza di un ricco sistema agro-silvo-pastorale. Non da ultimo è presente un importante sistema delle acque che, con grandi e piccoli invasi consente un utilizzo diversificato delle stesse (idroelettrico, irrigazione e turistico).

Tuttavia tali componenti, e molte altre richiamate dalla tabella, non sembrano adeguatamente sviluppate in maniera coordinata tanto da rendere, ad oggi, non adeguatamente 'compiuta', nella logica di quanto già esposto in precedenza, la vocazione del Parco.

Nella tabella che segue viene esposto un dettaglio degli elementi di potenziale riscontrati; gli stessi sono rappresentati all'interno di tre aree: 'risorse naturali, storiche, culturali', 'servizi per la fruizione del territorio', 'strutture di incoming turistico'. Per ciascuna delle tre macro-aree sono individuati, nell'ambito delle singole componenti di dettaglio, gli elementi rilevati all'interno del territorio del Parco: ad essi viene associata una prima valutazione (in termini di potenziale 'forte', 'medio', 'basso') che fornisce anche un primo giudizio di sintesi sulle potenzialità espresse dal territorio. Infine per alcuni elementi proposti sono indicate nelle due tabelle seguenti: "Il quadro prospettico per lo sviluppo" e "I criteri per la selezione delle iniziative".

	B	M	A
Risorse naturali, storiche e culturali			
Paesaggio			X
Beni storici e archeologici		X	
Cultura e tradizioni locali		X	
Pastorizia		X	
Prodotti enogastronomici			X
Eventi		X	
Artigianato		X	
Servizi per la fruizione del territorio			
Intrattenimento diurno		X	
Intrattenimento notturno	X		
Offerta turistica			
Strutture e servizi		X	
Risorse professionali	X		
Servizi di orientamento		X	
Strutture ricettive		X	
Ristorazione		X	

A= alto; M= medio; B= basso

Il potenziale del Parco della Sila

In seguito all'analisi compiuta sugli elementi che ne caratterizzano le molteplici forme di espressione, è possibile evidenziare alcuni aspetti essenziali del Parco che possono qualificare la vocazione traducendo così una dote 'naturale' del territorio in una forma 'attiva' di offerta di risorse e di servizi tale da configurare una risposta alle aspettative in quanto frutto di una presa di coscienza 'allargata' e diffusa della realtà locale.

I caratteri salienti della vocazione quindi possono riassumere l'idea di Parco come:

- ✓ riscoperta della **natura**;
- ✓ occasione irripetibile di **relax** (evadendo dallo stress della città e della costa);
- ✓ luogo di recupero delle **radici culturali/artigianali** e delle **tradizioni**;
- ✓ opportunità di **benessere fisico** in un contesto incontaminato;
- ✓ luogo dove gustare **profumi e sapori del territorio**;
- ✓ occasione di **turismo lento**;
- ✓ laboratorio per **l'educazione ambientale** della popolazione.

La situazione attuale

Ricognizione delle iniziative in corso

Una volta definita la *mission* del Parco, individuati i portatori di interessi, con le loro aspettative direttamente e/o indirettamente manifestate, ed evidenziate le caratteristiche e la vocazione proprie del Parco, si è ritenuto opportuno integrare l'analisi con la rilevazione delle criticità che emergono dalle iniziative già avviate, nonché da alcune impressioni raccolte dall'ascolto dei soggetti che operano all'interno del territorio silano.

Le iniziative in corso riguardano:

- *Tutela del territorio (ripopolamento faunistico, forestazione, prevenzione incendi)*
- *Sviluppo turistico eco-compatibile (centri visite, aree attrezzate, percorsi)*
- *Sviluppo organizzativo dell’Ente (acquisizione dell’organico, portale del parco)*

Il quadro prospettico

Le iniziative per lo sviluppo

Le aree strategiche del Parco, così come individuate nella *mission* e che hanno trovato conferma nelle analisi svolte circa le attese dei portatori di interesse, sono fondamentalmente due:

- ✓ tutela del territorio;
- ✓ fruibilità ecocompatibile delle ricchezze.

La concreta attuazione dei fattori di sviluppo alla quale è connesso il conseguimento dei due obiettivi strategici è strettamente legata al consolidamento del processo di integrazione della comunità del Parco e del modello organizzativo dell’Ente.

All’interno di ciascuna di queste aree è poi possibile individuare dei fattori di sviluppo specifici in funzione dei quali realizzare in modo significativo il riequilibrio e la riqualificazione dei territori compresi nell’area del parco.

<i>Direttrici/Obiettivi</i>	<i>Fattori di Sviluppo</i>	<i>Note</i>
Tutela del territorio <i>Salvaguardia del patrimonio naturalistico e del paesaggio agrario</i>	Salvaguardia del territorio e conservazione del paesaggio agrario	Tale fattore prevede interventi connessi al ripopolamento faunistico, alla tutela della flora e della fauna e alla vigilanza contro gli abusi
	Difesa dell’ambiente e valorizzazione patrimonio naturalistico	In tale ambito sono ricompresi, tra gli altri, interventi volti alla forestazione, al riassetto idrogeologico
Fruibilità delle ricchezze <i>Valorizzazione del patrimonio socio-culturale e qualificazione della fruizione turistica del Parco</i>	Recupero e valorizzazione delle produzioni tipiche	In generale in tale ambito sono comprese il recupero delle produzioni artigianali; lo sviluppo della pastorizia e della agricoltura, nonché lo sviluppo di tecnologie per le attività di trasformazione dei prodotti della terra e di allevamento
	Potenziamento di infrastrutture e sviluppo di servizi ricreativi e sportivi	Tale fattore raccoglie gli interventi finalizzati alla selezione e realizzazione di prodotti/servizi ricreativi, nonché quelli inerenti al miglioramento dei servizi di informazione e di promozione delle strutture ricreative/ricettive.
Consolidamento del ruolo istituzionale e del modello organizzativo del Parco	Integrazione della comunità del Parco anche attraverso la definizione di un piano di comunicazione/promozione	Tale fattore prevede, tra le altre, iniziative volte alla realizzazione di un piano di <i>marketing</i> territoriale che attiri i visitatori verso forme di turismo naturalistico e socio-culturale, nonché alla promozione del marchio del parco.
	Revisione del modello gestionale e dell’assetto organizzativo dell’ente Parco	Tale fattore comprende le iniziative volte alla definizione del Piano socio-economico del Parco e del Regolamento dello stesso nonché del completamento della dotazione organica dell’Ente

Il quadro prospettico per lo sviluppo

Nella tabella precedente, a ciascuna area sono associati i relativi fattori di sviluppo e, all’interno di essi, vengono inserite le azioni il cui perseguimento consente la loro più compiuta realizzazione; ad ogni

azione viene infine associato un indicatore con il quale misurare i risultati raggiunti al fine della rilevazione del grado di perseguimento del fattore di sviluppo e quindi dell'obiettivo stesso.

Il conseguimento dei fattori di sviluppo, e quindi degli obiettivi identificati, sono ulteriormente specificati con l'individuazione di opportuni driver così come evidenziato nella successiva tabella.

<i>Driver</i>	<i>Note</i>	<i>Applicabilità</i>
1. Coinvolgimento di operatori locali di natura sia pubblica che privata	E' fortemente necessario richiamare il concetto di integrazione a sostegno delle iniziative che le varie tipologie di operatori presenti sul territorio vorranno porre in essere. Pertanto le iniziative presentate saranno apprezzate qualora tra i soggetti attuatori siano presenti, coordinati dall'Ente Parco, soggetti e istituzioni pubbliche in combinazione con operatori privati (o loro associazioni)	Tutte le iniziative
2. Copertura con fonti di finanziamento (possibilmente miste)	Le iniziative oggetto di proposta saranno preferite se prevedono, per la loro realizzazione, anche una copertura finanziaria mista (con l'apporto cioè di capitali privati). Il finanziamento costituirà un'ulteriore espressione della integrazione di forze per lo sviluppo del Parco.	Ove applicabile
3. Disponibilità di ricerche di mercato specifiche o di <i>benchmark</i> di riferimento	Ogni iniziativa, nell'ambito della sua proposta, viene corredata da un breve studio di fattibilità che muove dall'analisi dei desiderata degli <i>stakeholder</i> (o comunque da uno studio di marketing per definire i segmenti di clientela potenzialmente interessati) e che presenti, ove disponibili, anche riferimenti ad altre best practices operative riscontrate in altre aree naturali o contesti similari	Tutte le iniziative
4. Disponibilità di un'adeguata pianta organica e delle competenze necessarie a gestire le attività previste	Le iniziative devono poter essere presidiate direttamente dall'Ente onde garantire il monitoraggio relativo alla loro effettiva realizzazione. Tutte le iniziative dovranno essere presentate in un format predeterminato, che prevede un gantt articolato in termini di risultati attesi, tempi e costi, nonché un modello di monitoraggio dell'avanzamento dei singoli lavori in corso d'opera	Tutte le iniziative
5. Rispetto degli standard della Legge Quadro 394/91	La norma prevede che nelle aree naturali protette possano essere promosse la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive eco-compatibili	Ove applicabile

I criteri per la selezione delle iniziative

La ricerca presentata, che peraltro si innesta all'interno di una molteplicità di approfondimenti operati a più riprese nel corso degli ultimi anni da parte di esponenti della comunità scientifica, istituzioni e comunità locali evidenzia come sia senz'altro auspicabile un intervento sistematico e sinergico finalizzato alla definizione delle regole di funzionamento del territorio e alla prospettiva di sviluppo sociale ed economico della comunità silana.

In tale ambito, il CUEIM ha attivato un gruppo di lavoro ha ultimato la stesura del **Regolamento del Parco**, che mira a disciplinare, nel rispetto delle caratteristiche proprie dell'ente, l'esercizio delle attività consentite nel proprio territorio.

Inoltre, sul modello delle considerazioni espresse ed in accordo con gli elementi inseriti nel Piano del Parco, sarà avviato a breve il percorso per la generazione di un Piano di sviluppo Sociale ed Economico dell'Ente. Ancora di più, in questo caso, sarà decisivo il completo raccordo con le amministrazioni locali, le associazioni di categoria, i vari rappresentanti della comunità locale. È questo infatti il terreno in cui saranno chiamati ad esprimere le energie comuni, in sintonia con il potenziale del parco e nella prospettiva di generare le condizioni per garantire congiuntamente la salvaguardia, lo sviluppo sostenibile e la prosperità del territorio e della comunità silani.